

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo primmo sed et constantino frater eius magno imperatore anno quadragesimo hoctabo die hoctaba mensis augusti indictione nona neapoli: Horta est itaque intentio inter nos stephanum primicerium turme plevis ecclesie sancte dei genitricis marie que nominatur de domino atriano et cuntas stauritas ipsius ecclesie: et vos bidelicet pitru et sergio uterinis germanis filiis quondam aligerni negotiatoris: qui nominatur surdo tu memorata pitru coniux presenti iohanni biri tui de intentione que inter nos abuimus unde vos quesibi dicendo pars nostra quia ille fundo nostro iuris memorata stauritas de loco qui nominatur maranum biam: abuimus per quadragintam annos per fundum vestrum de memorato loco qui ibi est coniuntum hoc est a parte meridiana: et pars autem vestra replecans dicens absit ut sit ita nec illos deus faciat set dicebatis ut amba capita de memoratum fundum nostrum ex ipsa stauritas in bia publica teneremus et inde introiebamus in memoratum fundum nostrum: Unde multa altercatione exinde inter nos abuimus nunc autem processimus ambas partes ibique supra et iudicatum est exinde inter nobis ut si potueris pars nostra vobis hostensione facero quommodo nos et antecessoribus nostris per memoratum fundum vestrum biam abuimus at memoratum fundum nostrum ex ipsa stauritas per quadragintam annos iuxiurandum cum ipsi testibus vos poneritis nobis exinde securitate Sin autem iurare pars vestra nobis et dicero per sacramentum quia nec nos nec antecessoribus nostris per quadragintam annos biam non aberemus

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno quarantesimo ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ottavo del mese di agosto, nona indizione, **neapoli**. Si è pervenuti dunque ad un accordo tra noi Stefano, primicerio della **turme** della parrocchia della chiesa della santa Maria genitrice di Dio detta **de domino atriano**, e tutta la staurita della stessa chiesa e voi, vale a dire **pitru** e Sergio, fratelli uterini, figli del fu mercante Aligerno soprannominato Surdo, tu predetta **pitru** coniuge presente Giovanni marito tuo, a riguardo della disputa che abbiamo avuto tra noi, per cui chiedevamo a voi dicendo la parte nostra che per quel fondo nostro di diritto della predetta staurita del luogo chiamato **maranum** abbiamo avuto passaggio per quaranta anni tramite il fondo vostro dell'anzidetto luogo che ivi è adiacente cioè dalla parte di mezzogiorno e la parte vostra altresì replicando diceva che non è vero che sia così e che Dio non lo permetta ma dicevate che avevamo sulla via pubblica entrambi i capi del predetto fondo nostro della staurita e di qui entravamo nell'anzidetto fondo nostro. Di qui avemmo grande disputa tra noi. Ora poi venimmo ambo le parti colà e fu giudicato pertanto tra noi che se poteva la parte nostra dimostrare a voi in qual modo noi e i nostri predecessori tramite il predetto fondo vostro avevamo passaggio all'anzidetto fondo nostro della staurita per quaranta anni giurando con i testimoni voi avreste pertanto rilasciato a noi assicurazione. Se invece la parte vostra giurava a noi e diceva per giuramento che né noi né i nostri predecessori per quaranta anni avessimo avuto passaggio

per memoratum fundum vestrum at memoratum fundum nostrum iuris memorata stauritas nos poneremus vobis exinde anc quod est factum est et quia non baluit pars nostra taliter vobis illos hostendere modo vero recepimus a parte vestra memoratum sacramentum dicente nobis ut superius atseruistis et definibimus exinde vobiscum et cum heredes vestris in omnibus et amodo et semper numquam presummimus nos aut posteris nostris vos aut heredes vestris exinde per memoratum fundum vestrum biam querere abere at memoratum fundum nostrum iuris memorata stauritas per nullum modum nec per nulla atimbentam ratione a nunc et in perpetuis temporibus etiam etsi quabis personas vos aut heredes vestris exinde at querendum teneris per nos aut per posteris nostris tunc nos et posteris nostris vobis vestrisque heredibus personas illa exinde desuper tollere debeamus absque omni vestra et de vestris heredibus qualibet damnietate nullam vobis vestrisque heredibus exinde mictentes hoccansione quia ita nobis iudicatum est Si autem nos aut posteris nostris quobis tempore contra anc chartula securitatis ut super legitur benire presumerimus et in aliquit hoffensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et posteris nostris vobis vestrisque heredibus auri solidos triginta sex bythianteos et ec chartula: ut super legitur sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata nona indictione ✘

hoc signum ✘ manus memorato stephano primicerio et cuntas stauritas quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✘

✘ Ego stephanus filius domini sparani: rogatus a memoratas personas testis subscripsi ✘

✘ Ego iohannes filius domini cesarii rogatus a suprascriptas personas testi

per il predeto fondo vostro all'anzidetto fondo nostro di diritto della suddetta staurita noi pertanto avremmo rilasciato a voi questa che è stata fatta. E poiché non potè la parte nostra in tal modo dimostrare a voi ciò, ora invero accettiamo da parte vostra il predetto sacramento dicente a noi come sopra avete asserito e abbiamo pertanto definito con voi e i vostri eredi tutto da ora e per sempre. E giammai dunque presumiamo noi o i nostri posteri di pretendere da voi o dai vostri eredi passaggio per il predetto fondo vostro all'anzidetto fondo nostro di diritto della suddetta staurita, in nessun modo né per nessun motivo addotto, da ora e in perpetuo. Anche se qualsiasi persona venisse dunque a pretendere da voi o dai vostri eredi per noi o per i nostri posteri allora noi e i nostri posteri per voi e i vostri eredi dobbiamo pertanto allontanare quella persona di lì senza qualsiasi danno per voi e i vostri eredi senza mancare alcuna occasione per voi e i vostri eredi. Poiché così fu da noi giudicato. Se poi noi o i nostri posteri in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri posteri paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta nona indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano del predetto primicerio Stefano e di tutta la staurita, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✘

✘ Io Stefano, figlio di domino Sparano, pregato dalle predette persone, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Cesario, pregato dalle predette persone, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io curiale Giovanni pregato dalle

subscripsi ✕

✕ Ego iohannes curialis rogatus a
memoratas personas testi subscripsi ✕

predette persone come teste sottoscritti. ✕